

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

Atti del Card. Arcivescovo

Appello per le popolazioni del Biafra

Fratelli carissimi,

ho incominciato il mio giro estivo per le vallate dove molti fedeli della Chiesa torinese trascorrono lietamente le loro vacanze: Monastero di Lanzo, Chiaves, Traves, Pianezza, Pessinetto, Castagnole di Germagnano, Tornetti di Viù, Courmayeur, Brusson, Ceres, Chialamberto, Cantoir, Pialpetta, Polpresa di Viù, Lemie, Usseglio, Ciriè, Maddalena di Giaveno, Forno Alpi Graie, Forno Canavese, Valdellatorre, Martassina, Cesana, sono le tappe già effettuate o previste; e spero che l'elenco potrà allungarsi.

E' sempre una gioia per me incontrarmi con i valligiani, impegnati in questa stagione in un lavoro faticoso e pur desiderato, con i villeggianti ormai numerosi e che si vanno infittendo, con i lavoratori che passano la fine settimana con la famiglia in vacanza, in attesa di prendersi anch'essi le ferie sospirate.

Ringraziamo il Padre Celeste! Il riposo delle fatiche, la bellezza incantevole della campagna, della montagna e del mare, il benessere che si va estendendo, sono pure doni di Dio dei quali dobbiamo essere riconoscenti.

Ricordando che « non di solo pane vive l'uomo ma d'ogni parola che esce dalla bocca di Dio » (Matt. 4, 4), cerchiamo che le vacanze siano un periodo di rifornimento e di ristoro anche per lo spirito. Lo zelo dei parroci e degli altri sacerdoti, lo spirito di iniziativa dei laici di buona volontà troveranno il modo di offrire occasioni favorevoli per incontri di

preghiera, liturgie preparate con cura e attuate con senso comunitario, meditazioni sulla parola di Dio. Quanto a me, sapete che sono volentieri a disposizione per appoggiare col mio intervento tutte le iniziative che verranno prese in questo senso.

Ma non possiamo dimenticare che molti fratelli, vicini e lontani, non possono godersi le vacanze, non possono raccogliere nemmeno le briciole della mensa abbondante a cui molti siedono tranquilli e sereni. Guardiamoci intorno, anche in questa stagione, e cerchiamo di venire incontro a quelli che, soli e sprovvisti di mezzi, pur nel moltiplicarsi delle provvidenze sociali di vario genere, hanno bisogno di comprensione e di aiuto fraterno.

Ma soprattutto, senza dimenticare le ingiustizie, le umiliazioni e le sofferenze che travagliano tanta parte dell'umanità, vi rivolgo oggi il mio appello, carissimi, per un popolo che, lontano da noi nello spazio, dev'essere fraternamente vicino al nostro senso di solidarietà umana e di amore cristiano.

« Nel Biafra, la provincia secessionista della Nigeria, ogni otto minuti un essere umano muore per fame. La tragica sequenza sarà di un morto ogni quattro minuti ad agosto, di uno ogni due a settembre. In quell'angolo remoto dell'Africa si combatte da tredici mesi una guerra di religione tra negri musulmani del nord e negri cristiani dell'est...

Senza più sbocchi, senza aeroporti, chiuse dalla parte del Camerun, 14 milioni di persone, condannate ad uno dei più terrificanti genocidi che ricordi la storia, vivono nei villaggi, nella foresta, sulle colline fitte di vegetazione, in quel che è rimasto del loro Paese: appena 20 mila chilometri quadrati.

In questo ristretto spazio si svolge il dramma: è là che muoiono centinaia di persone al giorno per fame. I bambini sono i primi a cadere: il ventre si gonfia, i capelli diventano color mattone, la pelle si squama. Le razioni (un pugno di farina di radici tre volte la settimana) sono insufficienti, non assicurano nemmeno la sopravvivenza ».

Queste notizie, che prendo dall'ultimo numero de « Il nostro tempo », le andate leggendo con maggiori particolari sui quotidiani e sui settimanali. Non sono i soliti fatti di cronaca. Sono realtà agghiaccianti, motivo di vergogna per una società che vive

all'insegna del benessere, nella quale sono molti che si concedono la soddisfazione di tutti i capricci, in un insulto rivoltante alla miseria dei fratelli indigenti.

Coloro che hanno in mano le sorti dei popoli debbono sentire la tremenda responsabilità di fronte al mondo d'oggi, alla storia, a Dio Padre e Giudice, di interporli prontamente ed efficacemente perchè cessi un conflitto che porta il marchio del genocidio e della ferocia più disumana.

Noi tutti possiamo e dobbiamo fare qualche cosa. E subito, perchè la fame e la miseria più nera non possono attendere. Già troppo hanno dovuto attendere, a vergogna di un'umanità che si vanta d'essere civile e in gran parte cristiana.

Un comitato, in cui uniscono i loro sforzi istituzioni varie e persone generose, ha elaborato un programma di massima che ben volentieri faccio mio e raccomando caldamente al vostro buon cuore, alla vostra coscienza di figli di Dio e fratelli di tutti gli uomini.

Oggi, nella liturgia della parola, Gesù ci ammonisce che l'albero si riconosce dai frutti, che « non chiunque mi dice "Signore, Signore" entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio, che è nei cieli, entrerà nel regno dei cieli » (Matt. 7, 20-21).

Nel doveroso aiuto ai fratelli che soffrono la fame noi daremo frutti di opere buone e compiremo la volontà del Padre celeste, perché è Lui che ci ha comandato: « Amerai il tuo Dio..., amerai il prossimo tuo » (Luc. 10, 27).

Così, per grazia di Dio, si compirà in noi il lieto annunzio dell'apostolo Paolo: « Liberati dal peccato e diventati servi di Dio, avete come vostro frutto la santificazione e come fine la vita eterna » (Rom. 6, 22).

Così sia! Vi auguro buone vacanze e invoco su tutti e su ciascuno, per l'intercessione di Maria SS., la benedizione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Domenica 21 luglio 1968

+ *Michele Card. Pellegrino*, arcivescovo

Comunicazioni della Curia Metropolitana

DAL VICARIATO GENERALE

RICHIESTE DI VICARIO COOPERATORE

Le richieste per l'assegnazione del Vicario Cooperatore e quelle per un Sacerdote dal Convitto Ecclesiastico della Consolata, per il « servizio » del sabato e della domenica (da ottobre 1968 a giugno 1969), devono essere inoltrate entro il 20 AGOSTO p. v. a questo Vicariato.

DALLA CANCELLERIA

RINUNCE

In data:

- 1-7-68 D. Giuseppe PERETTI parroco della Parrocchia dei S.S. Apostoli Pietro e Paolo in Passerano Marmorito rinunciava alla Parrocchia.
- 1-7-68 il Can. Giuseppe FORNELLI parroco della Parrocchia di S. Vito in Piosasco rinunciava alla Parrocchia.
- 4-7-68 D. Pietro BORDONE parroco della Parrocchia di S. Giovanni Batt. e S. Remigio in Carignano rinunciava alla Parrocchia.

NOMINE

Con decreto Arcivescovile in data:

- 12-6-68 D. Valentino SCARASSO parroco di S. Andrea in Bra veniva nominato vicario economo della Parrocchia di S. Giovanni Batt. in Bra.
- 1-7-68 D. Clemente MICHELOTTI parroco di Aramengo veniva nominato vicario economo della Parr. dei S.S. Pietro e Paolo in Passerano Marmorito.
- 1-7-68 D. Paolo ROSSO parroco di Allivellatori di Cumiana veniva nominato vicario economo della Parrocchia di S. Vito in Piosasco.
- 4-7-68 D. Giovanni Carlo VACHA veniva nominato vicario economo della Parrocchia di S. Giovanni Batt. e S. Remigio in Carignano.
- 14-7-68 D. Cristoforo MANZO veniva nominato vicario economo della nuova Parrocchia urbana di S. Marco.

TRASFERIMENTI DI SACERDOTI

- Don Tarquini Luigi: da Caselle S. Maria a Vallo e Varisella (Vic. Coop.).
- Don Baudracco Giovanni: da Torino Ss. Crocifisso a Nole Can. (Vic. Coop.).

DALLA TESORERIA**PER LA GIORNATA DELL'ASSISTENZA AGLI EMIGRATI**

L'Ufficio centrale per l'emigrazione italiana, organo esecutivo della Conferenza Episcopale italiana per l'assistenza agli emigrati italiani comunica: « velint tandem Italiae Ordinarii parochos opportune urgere ut unam Missam per annum ad mentem Summi Pontificis potius quam pro populo applicent; eosque exhortari ut assidue illibenterque hanc commutationem peregrant in bonum Italorum emigrantium cessarum ».

(« *Exul Familia*, Art. 50 tit. 2°)

Pertanto si ricorda che:

1°) tutti i Parroci, diocesani e religiosi, sono tenuti ad applicare una o più S. Messe « ad mentem Summi Pontificis » nella prima domenica di avvento per la « giornata nazionale dell'assistenza agli emigrati »;

2°) di tali applicazioni dev'essere data comunicazione nel mese di gennaio al Tesoriere della Curia che ne deve dare relazione all'UCEI.

Si prende occasione per insistere sul dovere che ogni Parroco ha di consegnare entro il tempo prescritto (31 gennaio) la relazione sulle collette e sulle 26 S. Messe « pro cassa assistenza clero diocesano ».

DALL'UFFICIO ASSISTENZA CLERO**ASSISTENZA SANITARIA ALLE SORELLE DEI SACERDOTI**

Si porta a conoscenza dei Revv.di Sacerdoti che il competente Ufficio dell'INAM ha notificato che, in data 26-6-68, è pervenuta una circolare n. 74 la quale, in margine alla Legge n. 669, estende anche alle sorelle dei Sacerdoti l'assistenza sanitaria, con decorrenza immediata.

Tale assistenza è gratuita, senza limite di età, purchè le sorelle siano conviventi e completamente a carico del Sacerdote.

Occorre però rilevare che detta circolare estende tale facoltà solo ai Sacerdoti congruati e non congruati, precludendola ai Sacerdoti pensionati.

Chi desidera usufruire di tale concessione, dovrà presentare alla sezione territoriale dell'INAM i seguenti documenti:

1) Estremi del libretto del titolare;

2) stato di famiglia;

3) atto sostitutivo di atto notorio (che si ottiene facendo dichiarazione davanti al competente funzionario del Municipio) da cui risulti la convivenza e la mancanza di redditi da parte della sorella interessata.

DALL'ARCHIVIO**COMPILAZIONE ATTI CON PENNA AD INCHIOSTRO**

L'Ufficio trascrizioni del Comune di Torino ci segnala che pervengono, per la trascrizione civile, atti di matrimonio compilati con penna a « biro » e ci prega di informare i Signori Parroci che gli Uffici di Stato Civile, per una disposizione ministeriale, sono autorizzati ad accettare per la trascrizione soltanto atti compilati con penna ad inchiostro normale.

Ricordiamo pure ai Signori Parroci la disposizione, già notificata in un precedente numero di questo bollettino diocesano, secondo cui devono essere compilati con penna ad inchiostro sia gli atti che si conservano nell'Archivio parrocchiale sia la copia che si trasmette ogni anno (entro il 31 gennaio successivo) all'Archivio Arcivescovile.

DALL'UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

**NOMINA DEGLI INSEGNANTI DI RELIGIONE
NELLE SCUOLE CATTOLICHE**

I Superiori, o Presidi, delle Scuole — sia maschili che femminili — dell'ordine primario e secondario, dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica ed esistenti in Diocesi, sono pregati di notificare all'Ufficio Catechistico Diocesano, entro il 31 agosto, il nominativo delle persone che propongono per l'insegnamento della religione nelle classi del loro Istituto.

L'Ufficio Catechistico Diocesano provvederà, entro il mese di settembre, a comunicare per scritto ai singoli Istituti l'autorizzazione a detto insegnamento.

La presente prassi è in ottemperanza del can. 1336 del Codice di Diritto Canonico, e degli art. 14 e 35.4 del Decreto « Christus Dominus ». In virtù di tali documenti, l'insegnamento della religione è sottoposto alla responsabilità dell'Autorità diocesana, eccezion fatta per l'insegnamento impartito ai novizi di religioni clericali esenti.

Si ricorda che l'insegnamento della religione nelle scuole tenute da Religiosi deve essere sempre impartita a classi distinte, e in ragione di due ore settimanali per ogni classe.

ISTITUTO PIEMONTESE DI TEOLOGIA PASTORALE

PROGRAMMI DI STUDIO

A richiesta vengono pubblicati per tempo i programmi per lo studio pastorale sistematico dei sacerdoti del Piemonte. Tali programmi approvati dalla Conferenza Episcopale Piemontese in data 1° luglio c. a. comprendono tre Corsi di cui uno generale e due speciali.

1) Per i sacerdoti ordinati nel 1964 (1° Corso).

Il corso di aggiornamento generale comprende:

- un profondo esame dei principali Decreti conciliari;
- e lo studio della Chiesa e dei suoi Ministeri a servizio dell'uomo d'oggi;
- con lo scopo di creare e favorire nei sacerdoti, dopo alcuni anni di pratica, una mentalità superiore nella cura delle anime.

2) Per i sacerdoti ex-allievi e per altri interessati sono programmati due corsi di qualificazione in speciali settori della Pastorale.

a) *Corso annuale di Liturgia pastorale* (2° Corso).

- Argomenti di studio: principi generali della Liturgia e problemi particolari (sacramenti - musica - spazio architettonico) con pratico riferimento alla situazione italiana e piemontese.
- Lo scopo:
 - + dare una visione organica, teologica e pastorale del mistero liturgico;
 - + preparare gli esperti in Liturgia per le zone vicariali (e per le commissioni diocesane).

b) *Corso di Pastorale dei malati* (3° Corso).

Lezioni e dialoghi corrisponderanno ai problemi giuridici, catechistici, liturgici e pastorali che interessano la missione della Chiesa e l'opera del sacerdote (o dei laici) a contatto con i malati e nell'ambiente ospedaliero (o familiare e parrocchiale).

Lo scopo: qualificare l'opera del parroco e specialmente dei cappellani di ospedale con coloro (e sono un terzo della intera popolazione) che si trovano nella sofferenza o a contatto con i sofferenti e i morenti.

Caratteristiche per il 1968-69 (V anno accademico):

- nuova direzione dell'Istituto, pochi docenti, numerosi seminari;
- inizio delle lezioni: 22 ottobre (1° corso)
23 ottobre (2° corso: Liturgia)
9 aprile 1969 (3° corso: malati);
- iscrizioni: ogni giorno (settembre e ottobre) in segreteria (via XX Settembre, 83 - tel. 51.01.46 - Torino c. p. 10122).

Bussi mons. Natale (Alba) direttore
Giustetti can. Massimo (Pinerolo) v. d.
Appendino can. Filippo (Torino) segretario

CHE COS'E' VILLA LASCARIS

La notizia dell'apertura della nuova Casa d'Esercizi presso la Villa dell'Arcivescovo a Pianezza ha trovato fra il Clero e i laici impegnati della Chiesa Torinese molti consensi e qualche riserva.

Penso che sia utile che i motivi di questi consensi siano più ampiamente conosciuti, perchè così quasi sicuramente cadranno le riserve, che probabilmente sono frutto di una non perfetta conoscenza dell'iniziativa.

Il primo e il più importante motivo per cui si apre questa Casa è quello già ricordato dall'Arcivescovo nella sua lettera di giugno, ma che merita d'essere qui ripreso e ripetuto ed è che gli Esercizi Spirituali *sono uno dei mezzi più efficaci per realizzare una pastorale veramente efficiente in una parrocchia moderna.*

E' inconcepibile che un Parroco si preoccupi e si affanni per dare una struttura aggiornata alla sua parrocchia curando la Chiesa, la liturgia, l'oratorio, l'A. C., il FAC, la S. Vincenzo, le ACLI, il Consiglio parrocchiale e poi non si interessi degli Esercizi Spirituali. A che servono le strutture e anche le idee se non ci sono gli uomini adatti?

Il Card. Arcivescovo nella citata lettera ha affermato con molta chiarezza: « Per un rinnovamento della pastorale bisogna fare assegnamento in primo luogo e soprattutto sulle persone.

... E' senza dubbio necessario rivedere le strutture in cui si esprime la Chiesa per adattare alle mutate condizioni dei tempi... Ma poichè si tratta di attività dell'uomo... è necessario anzitutto migliorare l'uomo ».

E per migliorare l'uomo che cosa v'è di più adatto degli Esercizi? Continua infatti l'Arcivescovo nella sua lettera.

« Non si tratta di una pia pratica da allineare accanto a tante altre ugualmente raccomandabili, ma d'uno strumento che mi sembra indispensabile per promuovere efficacemente la vita cristiana e l'impegno apostolico ».

In altre parole: Il cristiano non è cristiano (nel senso più impegnativo e conciliare del termine: colui che è chiamato alla santità in Cristo) se non fa qualche volta gli Esercizi.

Non è questo un paradosso: ce lo prova lo stesso Padre Arcivescovo nei tre punti della sua lettera.

a) Il Cristiano è l'uomo che accetta la Parola di Dio, anzi che si alimenta della Parola di Dio e gli Esercizi sono appunto « *il luogo privilegiato per la meditazione della Parola di Dio* ». E Paolo VI nel discorso del 1965 alla FIES affermava: « Sappiamo che la predicazione più efficace è proprio quella degli Esercizi Spirituali », perchè evidentemente negli Esercizi la parola di Dio trova, secondo la parabola evangelica, terreno adatto e condizioni ottimali per ottenere dei risultati che la nostra predicazione domenicale è ben lontana da realizzare.

b) Inoltre il Cristiano proprio perchè è uno che crede *deve sentire il dovere della preghiera* sia come creatura che deve adorare e lodare il suo Creatore, sia come peccatore che deve implorare l'aiuto della forza di Dio, sia come seguace di Cristo che ha voluto fare di se stesso la più autentica preghiera al Padre, per cui l'espressione più perfetta della Chiesa si ha quando la comunità dei credenti è riunita con Cristo attorno all'altare.

Ora è proprio negli Esercizi che l'uomo può fare sovente la più profonda e autentica *esperienza di preghiera*. Parlo della preghiera personale di chi nella meditazione *scopre Dio* e sente il bisogno di lodarlo e di amarlo o di chi *scopre il proprio peccato* e prova il bisogno di piangerlo. Parlo della preghiera comunitaria e liturgica che sovente nell'ambiente più preparato degli Esercizi trova un'espressione più efficace, più perfetta e talora più commovente.

c) Infine il Cristiano benchè possa trovare Dio in ogni luogo è certo che *lo può incontrare molto più facilmente nel raccoglimento* degli Esercizi, raccoglimento che non deve essere subito per forza, ma accettato come un valore, cioè come un mezzo che permette una concentrazione meravigliosa di forze spirituali tale da permettere il balzo verso Dio.

Alla luce di queste considerazioni, che ho voluto riprendere dalla lettera dell'Arcivescovo per la loro importanza ed efficacia, mi pare che ne vengano queste due conclusioni.

1) E' dovere di ogni Sacerdote in cura d'anime, anzi di ogni prete, di ogni suora, di ogni laico impegnato nel servizio del Cristo, *inserire maggiormente la pratica degli Esercizi nella propria vita e soprattutto nella propria attività pastorale*.

Bisogna che i Sacerdoti ne parlino molto di più dal pulpito, in confessionale e nelle conversazioni private. Non basta attaccare un dépliant sugli Esercizi nella bacheca al fondo della Chiesa. E' la parola viva che conta, l'esortazione al momento opportuno, è il fare conoscere a molta gente che cosa sono gli Esercizi Spirituali, dove e quando si tengono i vari Corsi, che veramente può convogliare molta gente nelle Case d'Esercizi.

Soprattutto è importante presentarli per quel che sono: *un'interessante e impegnativa esperienza religiosa*, che può veramente interessare anche la gioventù. Non bisogna quindi presentarli come un periodo di ferie, o come un corso di aggiornamento, o d'ilirli trasformandoli in una buffonata senza impegno e raccoglimento.

2) Ne viene quindi una seconda conclusione. Che chi s'interessa di questo problema (Direttori di Case, predicatori e gli stessi parroci interessati che i loro fedeli facciano dei veri Esercizi) *devono rivedere e aggiornare il contenuto e il metodo dei medesimi*.

Non si può cioè, continuare a ripetere, pedestremente il solito paradigma, ignorando le esigenze liturgiche, ecclesiali e comunitarie portate dal Concilio nella vita cristiana. Dobbiamo formare il Cristiano d'oggi, colle esigenze della Chiesa d'oggi.

Nè d'altra parte si può ignorare le maggiori esigenze di confort e le relative abitudini, che la vita odierna ha creato in molte categorie di persone. Il che vuol dire una migliore attrezzatura delle Case d'Esercizi.

L'apertura della Casa diocesana di Villa Lascaris nell'intenzioni del Card. Arcivescovo ha quindi il chiaro significato e la sua lettera ne è la prova più certa di mettere in evidenza il problema dell'inserimento degli Esercizi nel programma pastorale di ogni Parrocchia.

Se si attueranno le due conclusioni proposte: Una cosciente ed attiva propaganda da parte soprattutto del Clero ed un aggiornamento del contenuto, del metodo nonché dell'attrezzatura delle Case d'Esercizi, sono sicuro che allora non basteranno più le Case attuali di fronte alle richieste o per lo meno l'apertura di questa nuova Casa, anzichè introdurre un elemento di concorrenza per quelle già esistenti significherà una ripresa degli Esercizi Spirituali in Diocesi e quindi maggior lavoro per tutte e maggior bene per le anime.

E' evidente comunque che la possibilità di avere alle porte di Torino una Casa bella, moderna, confortevole, con un parco vasto e stupendo, in posizione climatica molto migliore di quel che comunemente si crede, perchè proprio all'imbocco della Val di Susa (il che vuol dire assai fresca d'estate e mai nebbiosa d'inverno) è certamente un invito concreto ad attuare una pastorale degli Esercizi.

Villa Lascaris non vuole però essere solo una Casa d'Esercizi. Nel pensiero del Cardinal Pellegrino *vuole essere anche una grande sala di ricevimento, nella quale il Padre accoglie i suoi figli.*

Sono infatti relativamente poche le persone che osano salire le scale dell'Arcivescovado per incontrarsi col Cardinale. Si pensa che per andare da lui bisogna avere dei motivi gravi ed importanti, col pericolo che si continui in quella separazione così profonda in passato fra l'alto Clero e i fedeli.

L'Arcivescovo per ovviare a questa separazione cerca di moltiplicare gli incontri col popolo nelle parrocchie, ma sono forse contatti troppo di massa anche se preziosi.

La Villa di Pianezza si presta per incontri e convegni di ogni specie e di ogni categoria soprattutto ora che la settimana corta di lavoro, le maggiori disponibilità finanziarie della gente, il bisogno irresistibile di evadere dalla città per il week-end e la diffusa motorizzazione, nonché il desiderio così vivo del dialogo e degli incontri anche tra sponde opposte, facilitano moltissimo questi raduni.

L'Arcivescovo è lieto di aprire questa sua casa a tutti i suoi figli per qualsiasi circostanza e i Sacerdoti e il personale che vi saranno addetti sapendo il suo desiderio faranno del loro meglio perchè tutti possano trovarsi veramente bene. Ma soprattutto questi incontri daranno la possibilità a tanti gruppi di persone d'incontrarsi col Padre non fuggevolmente come negli incontri di massa nelle parrocchie, ma in modo più vivo e concreto, l'incontro cioè di chi è in casa del Padre e potranno conoscerne meglio il pensiero ed il cuore. Egli infatti, ogni volta che gli sarà possibile, non mancherà di far visita a quanti per Esercizi o Convegni si recheranno nella sua Villa per incontrarsi con Lui e col Signore.

Qualche mese fa il Cardinal Pellegrino mi diceva col tono confidenziale che usa talora coi suoi Sacerdoti. « Quando sono venuto Arcivescovo a Torino ed ho visitato la Villa di Pianezza col suo immenso parco, mi sono detto: Che cosa ne faccio di una villa tutta per me? Io, figlio di un muratore, avere una villa per me! Non

potevo sopportare quest'idea, ho subito pensato di aprirla ad altri ed anzitutto ai Sacerdoti. Poi a poco, a poco dopo essermi consigliato con parecchie persone, è maturata l'idea di farne una Casa d'Esercizi e di Convegni. E' l'unico modo di aprirla veramente a tutti e di favorire così gli incontri del Padre coi figli ».

Ora toccherà ai figli rispondere all'invito del Padre.

Don Giovanni Pignata

Direttore delle Case di Esercizi « S. Ignazio » e « Villa Lascaris »

CONVEGNO SUGLI ESERCIZI SPIRITUALI A « VILLA LASCARIS »

Per studiare i problemi di una buona pastorale degli Esercizi e di una maggior diffusione dei medesimi in Diocesi la FIES (Federazione Italiana Esercizi Spirituali) di concerto col Cardinale Arcivescovo ha deciso d'indire, a Villa Lascaris in occasione dell'inaugurazione della Casa, un doppio incontro: il primo a carattere regionale il 31 agosto, il secondo a carattere diocesano il 1° settembre.

Il 31 agosto sono invitati tutti i Direttori delle Case di Esercizi del Piemonte e quanti, predicatori ed attivisti s'interessano a quest'attività.

Nel salone delle conferenze sarà tenuta una relazione su « La rielaborazione degli Esercizi Spirituali come contenuto e come metodo ».

Nel pomeriggio il Cardinal Arcivescovo procederà alla consacrazione dell'altare della Cappella e aprirà il Convegno colla celebrazione della Messa ed omelia.

Seguirà la discussione sulla relazione e comunicazioni sulla revisione dello Statuto della FIES e sugli « Esercizi di orientamento » in preparazione all'Assemblea generale che si terrà a Roma a fine dicembre.

La domenica 1° settembre dopo la Messa comunitaria con omelia vi sarà la presentazione di Villa Lascaris da parte dell'Arcivescovo e del Direttore della Casa.

Seguirà una relazione su: « Gli Esercizi nel quadro della pastorale parrocchiale e diocesana » con la presentazione di interessanti esperienze fatte in altre diocesi. Seguirà ampia discussione.

A questo Convegno sarà opportuna e gradita la partecipazione di due delegati, possibilmente un Sacerdote e un laico, di ognuna delle ventiquattro zone in cui è divisa la Diocesi.

Maggiori particolari coi nomi dei conferenzieri e l'orario dettagliato di questi incontri saranno resi noti sulle circolari d'invito e sulla stampa settimanale e quotidiana.

Dal 2 al 4 settembre avrà luogo nella Villa Lascaris un incontro dell'Episcopato piemontese coi Dirigenti di A. C. della regione, e dal 2 al 5 uno dei corsi di aggiornamento estivo per il clero. Tali incontri saranno occasioni propizie per prendere conoscenza con la nuova Casa.

ESERCIZI SPIRITUALI A « VILLA LASCARIS »

Sono aperte le iscrizioni per i seguenti corsi di Esercizi:

- 5 sera
9 mattino settembre - Gioventù Femm. di A. C. - pred. D. Lio De Angelis.
- 20 sera
22 sera settembre - Donne di A. C. - pred. D. Esterino Bosco.
- 8 - 13 ottobre - Anime consacrate a Dio nel mondo - pred. Can. Carlo Dolza.
- 15 - 19 ottobre - Vedove - pred. D. Efsio Mus.
- 21 - 26 ottobre - Sacerdoti - pred. Card. Michele Pellegrino.

Per le iscrizioni ai due primi turni rivolgersi alle rispettive organizzazioni, per gli altri presso la Pia Unione di San Massimo in Via Mercanti 10 - Torino - Telef. 518.474 - 534.363.

plaximetal

di Cerrato e C. - S.a.S.
str. per Marentino
ANDEZENO - Tel. 946252

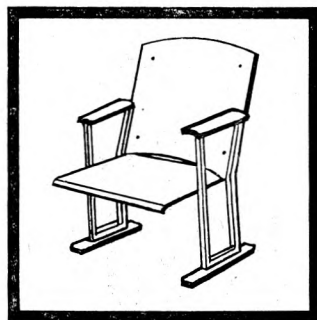
La ns/ ditta, fornitrice di Enti religiosi e civili, è particolarmente attrezzata per l'arredamento moderno e funzionale di collegi, scuole, oratori, sale riunioni e spettacoli, biblioteche, ecc.

Si eseguono ordini anche su disegni del cliente.
A richiesta telefonica o scritta, provvederemo a inviare un ns/ incaricato senza Vs/ impegno.

CHIESE



CINE - TEATRI



REFETTORI



ASILI E SCUOLE

SALE
ADUNANZE

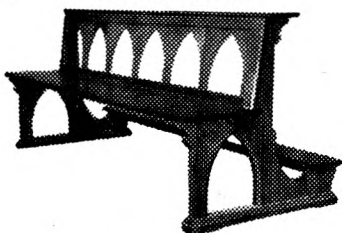


BIBLIOTECHE

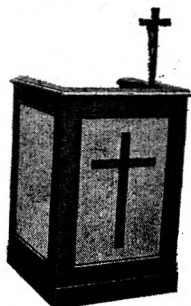
CHIESE



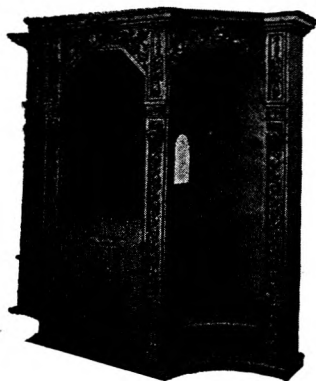
Parr. P. Strada



Convento Susa



Parr. S. M. Grugliasco

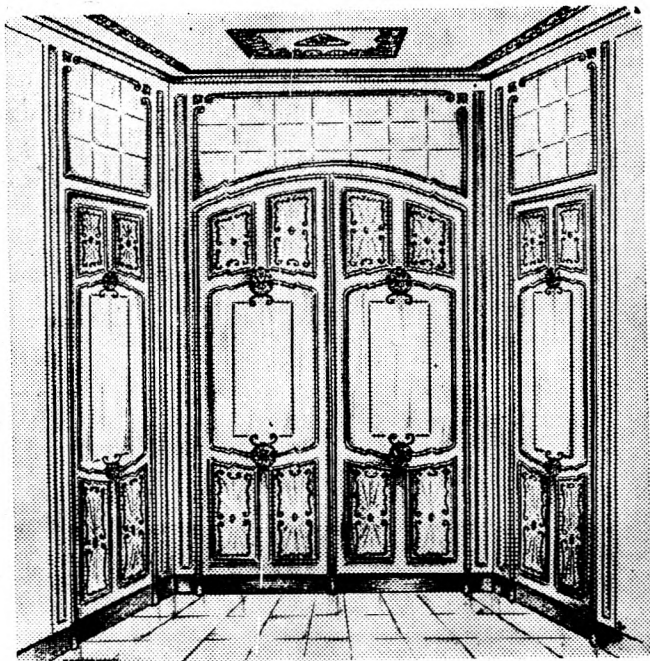


Parr. Mompellato

A
R
R
E
D
A
M
E
N
T
I

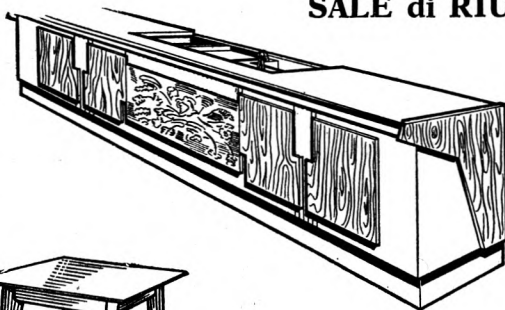
Cecchet

Via Vandalino, 23 - 25 — Telefono 790.405
10141 - TORINO



Parr. P. Strada

AMBIENTAZIONI ORATORI
ASILI
SALE di RIUNIONI



PREMIATA FONDERIA

Ditta Cav. Paolo Capanni

del dott. ing. **ENRICO CAPANNI**
fondata nel 1846

Castelnovo Monti (Reggio Emilia)

telef. n. 78-302

a richiesta e senza impegni da parte
dei richiedenti, si fanno sopraluo-
ghi e si rilasciano preventivi per
qualsiasi lavoro di campane e loro
accessori

la n. Ditta ha recentemente fuso la
monumentale Campana dei Caduti
di Rovereto (ql. 226-39)



SARTORIA ECCLESIASTICA

Corso Palestro 14 — TORINO — Telefono 544.251

Presso la Sartoria « Artigianelli » la S. V. troverà una impeccabile ed accurata confezione su misura di abiti talari, soprabiti, impermeabili, giacche, pantaloni, clergyman grigi e neri, e qualsiasi altra confezione.

Inoltre troverà un ricco e scelto campionario di stoffe delle migliori case, con i nuovi tessuti di pura lana Vergine 100% pettinata, trattati con il procedimento 3 M Minnesota Scotchgard barriera invisibile che li rende impermeabili e li protegge dalle macchie di olio, inchiostro, grassi ecc...

Puntualità nella consegna e prezzi veramente equi

CANDELE — CERE — CANDELE

CERERIA ARTIGIANA BONICATTI VINCENZO

Via C. Pedrotti 14 - Tel. 85.19.15 - 10152 TORINO

Grande assortimento di Lampade Sacre settimanali di ottimo effetto di luce — Candele votive di diverse dimensioni e pesi — Ceri battesimali candele fiorate tipo Candelora — Candele automatiche economiche — Incensi — Carboncini — Accendi candele — Flambò di carta ecc.

Le nostre cere sono di primissima qualità, di massima durezza e di lunga durata. Provate e Vi convincerete. Grazie. Ritiriamo i consumi.

